

UCIMU «Dati positivi però rischiamo di restare indietro sui fronti esteri»

Ripartono gli acquisti di macchine industriali

Il mercato interno segna +158%, ma è su marzo 2020

●● Il primo segnale di una ripresa del manifatturiero sta sempre nel mercato delle nuove macchine a servizio dell'industria. E il segnale è nettamente positivo: «Nel primo trimestre 2021 torna a crescere la raccolta ordini di macchine utensili da parte dei costruttori italiani», segnala "Ucimu - sistemi per produrre". «In particolare l'indice Ucimu elaborato dal Centro studi & cultura d'impresa dell'associazione confindustriale rileva nei primi tre mesi dell'anno un incremento del +48,6% rispetto allo stesso periodo del 2020. In valore assoluto l'indice si è attestato a 169 (base 100 nel 2015). Il risultato complessivo è stato determinato principalmente dall'ottima performance dei costruttori sul mercato domestico. Sul fronte interno, infatti, i costruttori italiani rilevano un incremento degli ordinativi pari al 157,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore assoluto dell'indice si è attestato a 195,5».

Su anche l'estero. Sul fronte estero, gli ordini sono cresciuti del 30,5% rispetto al periodo gennaio-marzo 2020. Il valore assoluto dell'indice si è attestato a 155. «I dati registrati in questo primo trimestre - afferma la presidente di Ucimu, Barbara Colombo - sono sicuramente positivi e ci permettono di tirare un po' il fiato dopo mesi di grande difficoltà. Detto ciò, gli incrementi rilevati vanno ben ponderati: essi, infatti, si confrontano con i risultati messi a segno in un periodo, quello della prima parte del 2020, davvero difficile perché, di fatto, dalla fine di febbraio ci siamo trovati a dover fronteggiare i



Riparte la richiesta di macchine e robot a servizio dell'industria

primi effetti della pandemia internazionale. Il mercato interno, che già a fine 2020 avevamo percepito avesse ripreso a macinare ordini, sta rispondendo bene, sostenuto in questo anche dalle misure di incentivo agli investimenti in nuove tecnologie di produzione previsti dal Piano Transizione 4.0. Anche le indicazioni raccolte sui mercati stranieri sono positive ma la ripresa presenta velocità differenti: Cina e Stati Uniti hanno un'attività decisamente vivace, mentre i paesi di Area euro hanno ingranato soltanto ora».

Ancora difficoltà. «Il fatto che il mondo stia riprendendo a fare investimenti in nuove macchine utensili e in nuovi sistemi di automazione è senza dubbio un'ottima notizia, ma noi costruttori italiani rischiamo di rimanere in parte estranei alle opportunità che alcuni mercati sono in grado di offrire in questo momento, a causa del persistere delle limitazioni alla mobilità delle persone. Per questo - ha continua la presidente - visto il posizionamento temporale nell'ultimo trimestre dell'an-

no, periodo che ragionevolmente dovrebbe coincidere con il ritorno alla normalità grazie alla vaccinazione di massa, Emo Milano 2021, in programma dal 4 al 9 ottobre a Fieramilano Rho, sarà per noi costruttori italiani (e non solo) un appuntamento ancora più importante, in occasione del quale dovremo sfruttare al massimo tutte le opportunità offerte da un evento di questa caratura che torna in Italia dopo 6 anni e soprattutto dopo oltre un anno e mezzo di stop forzato agli eventi espositivi internazionali».

Appello per l'attività fieristica. La manifestazione ha raccolto al momento adesioni da 28 Paesi: «I più importanti player internazionali hanno già confermato la loro partecipazione, consapevoli dell'enorme potenziale commerciale offerto dall'evento. Vi sono però ancora delle imprese che preferiscono attendere. Per questo alle autorità di governo - conclude Colombo - chiediamo di poter avere al più presto indicazioni chiare e puntuali: l'organizzazione della presenza ad un evento così va definita ora».